

Anno 2011-13

SE FOSSE ROSA

Massimiliano Badiali

FIORE SPIRITUALE

A Charles Baudelaire



In seta d'angelo

Ebbro d'odore

Di fiore,

Tra tepore di male

Rimembro in torpore

D'ambrosia

L'amore

Che d'infinite sinfonie

tonali e divine

Tra labirintici accordi

e false divinità mononucleari

Percorro in postulazioni

I paradisi artificiali

Erranti, meandrici e anulari

Di uno spirito che è,

che fu, e che sarà

Mio padre spirituale.

MA FLEUR SPIRITUELLE

A Charles Baudelaire



En soie d'ange
Ivre d'odeur
de fleur,
entre chaleur du mal
Je rappelle en torpeur
D'ambrosie
L'amour
Qui d'interminables symphonies
tonales et divines
entre des labyrinthiques accords
et des fausses divinités mononucléaires
Je parcours en postulations
Tes paradis artificiels
errants, méandriques, annulaires
un esprit qui est
et qui était, et qui sera
mon père spirituel.

MIDOLLA DI BENE

Che n'è rimasto del nostro amore?
Passato, finito, rinato e in via di criminale noia?
Del nostro sogno
In putrefazione?
Che n'è rimasto di noi?
Se non briciole di abitudine
Ricordo e midolla di bene?
Che n'è di noi e del nostro procedere insieme?

Per te che sei una banchisa di sasso
Che non riscalda il corpo, l'anima, il cuore
Di chi ha dentro la fiamma della passione,
La realtà non è un'idea!
Tratterò polvere autolitica,
sinedrio di ricordi e atavici resti
Di te nella memoria
Che polvere di stelle!

E nelle notti insonni di te mancanti,
respirerò nell'angoscia di non averti più,
stalagmite di sogno
fiero di un coraggio
quello di amare e di non essere amato più
Che n'è rimasto del nostro amore?
Oasi di coagulo, miraggio di cenere, embolo di ristagno?
Che ne rimarrà di noia ?
Null'altro che languida la nostalgia
Sussurrerà la dolcezza del ricordo
E la purezza di un cammino ben auspicato,
ma da condividere insieme
arduo e l'un l'altro inusitato .

TEMPUS FUGIT

Esiste il tempo dei ricordi

Dalla malinconia abitati

Nel tempo che avanza

E che brucia gli anni

Del nulla i rimorsi bramano

Né più i rimpianti ardono!

Esiste il tempo dei raccolti

Tra le maglie giganti

Della disillusione!

Della poesia esiste ancor il tempo

Che nasconde lenta

La speranza

E la traveste di ineluttabile e mera consolazione?

Esiste il tempo della rassegnazione

Dal web domiciliato

Tra note di noia

L'esistenza sfuma

E melodie di nausea

E la vita sfugge

In meandri solitari

D'alieni perché!

SE FOSSI ARIA

Libero sarei

né compresso né rinchiuso
se fossi aria

d'essenza ricolmo

senza corpo
né tangenza né tensione

...

nè più sul limitare del mio sole

come buio illuminato d'alba

come un calvario

di orizzonti nuovi
spento!

Sul mio cantuccio vuoto
non
c'è che
un gomito
rannicchiato

del mio io
sul nulla

SE FOSSE ROSA

Se fosse rosa
L'orizzonte dei tuoi sogni
E se incontrasse l'arcobaleno
Dei miei desideri
Forse la tua gelosia
Diventerebbe rispetto
E accettazione.

Se fosse rosa
Il tramonto dei miei desideri
E se incontrasse l'alba
Dei tuoi sentimenti
Forse la mia timidezza
Diverrebbe possesso
E ossessione.

Se sarà azzurro
Il nostro rosa
L'amore sarà un dono
Di libertà
Nel vortice
Dell'esistenza.

PERCHE' DI ME?

Perché di me

Non senti

L'urlo

Di questo cuore

Che sorseggia

Lacrime amare?

Perché di me

Non vedi

Il raggio

Di calore

Che sussurra piano;

Sei il mio unico

E grande Amore?

DELLA TUA PELLE

Della tua pelle

Ogni angolo

Nel tuo corpo

Esploro

Di te

Tra morsi d'ignoto

Intrepide catarsi

E estatici godimenti.

Del nulla finito

del tutto finito!

DEL TUO PANE

Sono il veliero
Del tuo piacere
L'estasi
Del tuo corpo
La sublime
Elettricità
Delle tue fibre
Sono il seme
Del tuo pane
L'acqua
Del tuo respiro.

I TUOI BACI

I tuoi baci
Sono gocce di rugiada
Rapiti al cielo,
Tra la brama
Della tua pelle
Sussurri d'assoluto

Delle mie radici
Nel tuo corpo.

SUM ERGO SUM

Mi volevi giullare
Nella caverna del tuo controllo?
Mentre sognavo ipotesi bianche
E abbracci eterei
D'azzurro

Che ne so
D'amore?
Del tuo a.....e?
Sappi che non resterò tra i liquami
Del tuo incerto
E menzognero
Essere

Sono ciò che sono
Nient'altro che un'anima delicata e fragile
Tra le tue labilità cerebrali.....
Un ebbro fruitore
Di sogni
SUM ERGO SUM

Dei miei ideali
Di bianco candore
Sono custode!

Sappi che dal tuo nero furore
Ignobile
Di un sentire malato

D'ossessione

Me son sono andato

Altrove

Per passeggiare

Tra i pascoli, scalzo

...Verde, blu, giallo...

Ma senza te

SUM ERGO SUM

Maledizione ignobile

Di un'esistenza a te rinnegata

Insulsa creatura

D'ossessione

Malata!

SUM ERGO SUM

JE SUIS, DONC MOI JE SUIS

De mon passé

Rien n'est pas resté ?

Sauf que notre

histoire

De rouge douleur,

Gloire ?

Tandis que toi tu n'étais

Qu'une créature

Violente, autoritaire

Menteuse et solitaire

Laisse-moi vivre

Seul

Aux rayons de mon propre soleil

Intérieur !

Devais-je devenir muet et aveugle ?

JE SUIS, DONC MOI JE SUIS

Si je vis

Je combattrai ma folie

Et je pourrai de nouveau

Respirer

Sans ta maladie

Le blanc de l'azur

Et la liberté de l'esprit.

ABRUZZO: VORAGINE ZERO

Abruzzo voragine zero
Di una ingiusta natura
Che umani esseri
È pronta a sacrificare!

Bianche anime di bambini
Sante e innocenti
Umani esseri
Alla vita strappati
E soffocati sotto la polvere
Inconsapevoli!

E di nuovo macerie
Sulla condizione umana
Ove non esiste certezza alcuna!

Che l'uomo travolto da natura
E' una vittima inerme
Innanzi al Caso Indifferente!

Abruzzo voragine zero
Di un'Apocalisse
Tragedia
Senza senso
Straziante e disperata

O L'Aquila città della Passione
Le tue macerie
Sono icona di
Crocifissione,
Sono carne e lievito
Della Pasqua di Resurrezione.

Che Dio vi benedica

QUADRAGINTA ET

Tempus fugit

Et nihil restat.....

Nisi taedium,

Vitae deceptio

Et amoris falsa imago....

Sed etiam

Post quadraginta annos

Animus indolens

Mihi adhuc est

Spiritum anhelantem

Sentio

Et Dei cupiditatem

Magna cum anxietate

Redemptionis

Expecto.

Tempus fugit

Ne quidem

Futura

Ego nescio.

NE QUIDEM

Omnia aliena sunt tempus tantum nostrum est (Seneca)

E' a metà piena

La mia clessidra

O forse metà vuota?

Che dubbio attanagliarmi

Spasmodico deve

D'ignoto enigma?

Troppo giovane per essere vecchio

Sono,

Quantunque la memoria

resti!

Ma il tempo si consuma

Inesorabilmente

Subitaneo al rallentatore

come un secondo

Incessantemente!

Non ho un timer mnesico,

Né un cronometro della memoria!

Spero lento

L'incedere dei tuoi passi,

Tempo,

procedere

sul selciato dell'orgoglio,

sul viale dell'accettazione,

del mio narcisismo
piegato e piagato
dalle rughe dei rimpianti
e dalle borse dei rimorsi.

Le forbici
Allontana
Atropo,
Del tempo
Voglio la tela
Di Penelope
Stratagemma!

Troppo vecchio per essere giovane
Sono,
Quantunque
d' Ebe la speranza
resti!